

SPAZIO PROFESSIONISTI

Confprofessioni

Garanzia giovani, bonus per i «Neet»

Con l'incentivo Garanzia Giovani si promuove l'inserimento occupazionale dei cosiddetti «Neet», e cioè di chi abbia dai 16 ai 29 anni di età e non sia inserito in un percorso di studio o di formazione.

Diminuendo il costo del lavoro per specifiche tipologie contrattuali, la misura supporta economicamente l'ingresso e la stabilizzazione nel mercato del lavoro.

Le aziende ottengono un incentivo per l'assunzione di lavoratori registrati al programma Garanzia Giovani nel caso, tra l'altro, di assunzioni a tempo determinato di durata pari o superiore a sei mesi e di assunzioni a tempo indeterminato. Perché il bonus sia riconosciuto, il datore di lavoro deve inoltrare istanza telematica all'Inps, disponibile all'interno dell'applicazione "DiResCo".

Il bando Garanzia giovani

REGIONE

Intero territorio nazionale, eccetto Bolzano

PROGRAMMA

Pon Iniziativa Occupazione Giovani

TITOLO

Incentivo occupazione giovani

ISTITUZIONE RESPONSABILE

Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Organismo intermedio: Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps).

SCADENZA

Fino a esaurimento delle risorse stanziare. L'assunzione deve essere effettuata dal 1° gennaio al 31 dicembre 2017. L'incentivo deve essere fruito entro il 28 febbraio 2019.

DOTAZIONE FINANZIARIA

188.755.343,66 euro, suddivisi tra le Regioni.

DIMENSIONE CONTRIBUTO

Contratto a tempo determinato (comprese proroghe): 50% dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro fino a 4.030 euro su base annua. Contratto a tempo indeterminato e

apprendistato pari o superiore a 12 mesi: contribuzione previdenziale a carico dei datori di lavoro fino a 8.060 euro su base annua.

BENEFICIARI

Tutti i datori di lavoro privati che, senza esservi tenuti, assumono giovani registrati al programma Garanzia Giovani, di età compresa tra i 16 e i 29 anni, non occupati né inseriti in un percorso di studio o formazione (cosiddetti Neet).

DURATA

L'agevolazione è fruibile in 12 quote mensili a partire dalla data di assunzione del giovane.

NOTE

In favore dello stesso lavoratore l'incentivo può essere riconosciuto per un solo rapporto di lavoro. Nelle ipotesi di proroga dei rapporti a tempo determinato, è possibile rilasciare una seconda autorizzazione per lo stesso lavoratore, nel rispetto della misura massima di incentivo riconoscibile per i rapporti a tempo determinato. L'incentivo può essere fruito nel rispetto del regime "de minimis".

CONTATTI

garanzীগiovani@lavoro.gov.it

Altri bandi su www.quotidianofisco.ilssole24ore.com



Tutti i dettagli sulla tappa a Venezia dell'osservatorio economico di I-Com

LINK: <http://formiche.net/2017/12/07/venezia-icom-osservatorio/>



Dopo la Lombardia, l'Osservatorio sulle relazioni territorio-impresa di I-Com (ORTI), contenitore di analisi e buone prassi nei rapporti tra aziende e amministrazioni territoriali, fa tappa lunedì 13 dicembre in Veneto, a Venezia. L'evento veneziano è la terza e ultima tappa locale dell'Osservatorio per poi virare su Roma il 24 gennaio per l'evento finale dell'edizione 2017. Sempre con la media partnership di Formiche.net. Nel #TAVOLOVENETO di lunedì prossimo, amministratori locali regionali e comunali, imprenditori e manager, insieme ad alcuni parlamentari del territorio, faranno il punto sugli scenari economici della regione, anche alla luce del referendum consultivo dello scorso 22 ottobre e, in prospettiva, del negoziato con il governo per un rafforzamento dell'autonomia. È anche con questo spirito che il Report I-Com sul Veneto, che sarà presentato nell'occasione, propone un'analisi comparata con le regioni austriache di Vienna (Wien), dell'Alta Austria (Oberösterreich) e della Carinzia (Kärnten), le macroregioni slovene della Slovenia Occidentale (Zahodna Slovenija) e della Slovenia Orientale (Vzhodna Slovenija) e le regioni croate della Croazia Adriatica (Jadranska Hrvatska) e della Croazia Continentale (Kontinentalna Hrvatska), oltre alle altre Regioni del Nord-est italiano. Dal confronto emerge un forte ritardo nei confronti delle Regioni austriache su diversi indicatori (dal PIL pro-capite alla Ricerca e Sviluppo) ma con un asso nella manica che si chiama export, sul quale il Veneto è la Regione leader nell'area. Tra i partecipanti che interverranno all'iniziativa il presidente del Consiglio Regionale del Veneto Roberto Ciambetti, il segretario generale Unioncamere Veneto Gian Angelo Bellati, l'assessore alle Attività Produttive e commercio del comune di Padova Antonio Bressa, il rettore dell'università Ca'Foscari Michele Bugliesi, il professore di Diritto costituzionale dell'università degli studi di Padova Luca Antonini, il professore di Economia dei trasporti e della logistica dell'università Ca' Foscari Paolo Costa; il sindaco di Mirano e presidente di Anci Veneto Maria Rosa Pavanello, il segretario generale della Cisl Veneto Onofrio Rota, il presidente di **Confprofessioni** Roberto Sartore e l'assessore alle Attività economiche e produttive, Commercio e Bilancio del comune di Verona Francesca Toffali. L'evento - patrocinato da Regione Veneto, Anci Veneto e Unioncamere Veneto - si svolgerà a Venezia dalle ore 14:00 alle ore 18:15 presso la Sala polifunzionale della Regione, è realizzato in collaborazione con Airbnb, Enel, Eni, Terna e Vodafone Italia e ha come partner tecnico Public Affairs Advisors.

Uno choc cancellare la linea "20"

LINK: http://genova.repubblica.it/cronaca/2017/12/07/news/uno_choc_cancellare_la_linea_20_-183291533/



Uno choc cancellare la linea "20" LA CARROZZA DI PEGASO di FRANCESCO LA SPINA 07 dicembre 2017 In stato di choc, ci tocchiamo se ci siamo: né l'azienda di trasporto urbano né il Comune di Genova, suo proprietario, hanno finora smentito la notizia apparsa martedì mattina su un sito locale di informazione on line. "Amt dirà addio alla linea 20". Il titolo di un lancio in cui veniva spiegato come l'unica linea filoviaria superstite della città verrebbe eliminata una volta completata la ciclovia tra Sampierdarena e Boccadasse, che in parte ne ricalcherebbe l'itinerario. Poiché l'attendibilità dei colleghi di "Genova Post" non è in discussione e che solo a una fonte fidata potrebbe essere dato credito per una notizia tanto assurda, siamo molto preoccupati. Ma come? In una città dove, parole testuali di pochi giorni fa dell'assessore all'ambiente Matteo Campora, "fondamentale è il problema dell'inquinamento dovuto al traffico, che come amministrazione vogliamo affrontare in modo strutturale per una migliore qualità di vita per tutti" si è pronti ad "appendere" ai piloni della strada sopraelevata la pista sulla quale pedalare tra il Porto antico e la Foce c'è qualcuno che pensa di cancellare l'unica linea di forza "ecologica" del trasporto pubblico dopo soli 10 anni? In una città in cui proprio la "qualità della vita", dal punto di vista "ecosistema urbano", sbandierata da Campora ha perso 61 posizioni in 13 anni, precipitando al 74° posto (rapporto di Legambiente) contestualmente alla realizzazione di una assolutamente importante ciclovia verrebbe tolta una struttura esistente, andando controcorrente rispetto a quanto accade in Italia? Da una parte bussiamo a quattrini a Roma per realizzare la rete tranviaria e dall'altra eliminiamo totalmente quella dei filobus (veicoli ideali per una città "in salita") dopo averla già dimezzata? Vogliamo davvero replicare le scellerate scelte compiute a cavallo degli anni Sessanta-Settanta del secolo scorso con l'eliminazione di tram e filobus? Chiediamo all'ingegner Marco Beltrami (da poco amministratore unico di un'Amt che, indiscutibilmente, ha sempre avuto storicamente un atteggiamento ostile ai mezzi di trasporto su gomma con propulsione diversa dal gasolio) se l'affermazione pronunciata al momento dell'insediamento ("La qualità di una città dipende dal suo sistema di trasporti") sia compatibile con tale pazzia idea. Naturalmente a chi ama la mobilità sui pedali una prospettiva del genere fa rizzare i capelli, come ci hanno confermato i vertici delle associazioni che giustamente vedono con molto favore la prospettiva di una pista ciclabile ben delineata e protetta nel cuore della città, quale appare dal progetto presentato sotto l'egida di **Confprofessioni** Liguria, come illustrato da Marco Preve su queste pagine. Uno studio di prefattibilità è stato redatto per poter presentare la richiesta di accesso ai fondi che il Governo ha già stanziato, in sede di Legge Finanziaria, per realizzare la ciclovia Tirrenica Ventimiglia-Roma (in cui obiettivamente l'attraversamento di Genova rappresenta un buco nero). Il percorso locale, di 11 km, da via Guido Rossa (Fiumara), seguirebbe via Sampierdarena o Lungomare Canepa, via di Francia, via BuoZZi, via Adua e via Gramsci sino al Porto antico. Poi, per non interferire con l'area delle Riparazioni navali e l'ultima versione del waterfront disegnata da Renzo Piano, la ciclovia verrebbe "appesa" alla Sopraelevata sino alla Foce; da lì avanti verso Corso Italia dove, comunque, dovrebbe essere limitato al massimo il transito dei veicoli a motore e venire imposta una velocità non superiore ai trenta chilometri orari per ridare valore a quel gioiello di lungomare cittadino più che mai sacrificato per l'inquinamento acustico e dell'aria. Ma anche chi ama la bicicletta non si fa grandi illusioni.

Ma anche chi ama la bicicletta non si fa grandi illusioni. Infatti, conclusi quasi del tutto i lavori di rifacimento della copertura del Bisagno, non c'è traccia delle annunciate piste in viale Brigata Bisagno e viale Brigate Partigiane per collegare Brignole alla Foce: né sugli ampi marciapiedi (gli scivoli realizzati sono larghi il giusto per essere utilizzati dai disabili) né sull'asfalto (dove sono state ritracciate solo corsie per veicoli a motore e posteggi). Di fronte a questo esempio di incoerenza non dovremmo pensare che l'eliminazione della linea 20 filoviaria sia uno sciagurato obiettivo che qualcuno è davvero pronto a perseguire? © Riproduzione riservata

Tutti i dettagli sulla tappa a Venezia dell'osservatorio economico di I-Com

LINK: <http://www.easynewsweb.com/tutti-i-dettagli-sulla-tappa-a-venezia-dellosservatorio-economico-di-i-com/>

Tutti i dettagli sulla tappa a Venezia dell'osservatorio economico di I-Com 0 By Redazione Easy News Press Agency on 07/12/2017 Attualità Dopo la Lombardia, l'Osservatorio sulle relazioni territorio-impresa di I-Com (ORTI), contenitore di analisi e buone prassi nei rapporti tra aziende e amministrazioni territoriali, fa tappa lunedì 13 dicembre in Veneto, a Venezia. L'evento veneziano è la terza e ultima tappa locale dell'Osservatorio per poi virare su Roma il 24 gennaio per l'evento finale dell'edizione 2017. Sempre con la media partnership di Formiche.net. Nel #TAVOLOVENETO di lunedì prossimo, amministratori locali regionali e comunali, imprenditori e manager, insieme ad alcuni parlamentari del territorio, faranno il punto sugli scenari economici della regione, anche alla luce del referendum consultivo dello scorso 22 ottobre e, in prospettiva, del negoziato con il governo per un rafforzamento dell'autonomia. È anche con questo spirito che il Report I-Com sul Veneto, che sarà presentato nell'occasione, propone un'analisi comparata con le regioni austriache di Vienna (Wien), dell'Alta Austria (Oberösterreich) e della Carinzia (Kärnten), le macroregioni slovene della Slovenia Occidentale (Zahodna Slovenija) e della Slovenia Orientale (Vzhodna Slovenija) e le regioni croate della Croazia Adriatica (Jadranska Hrvatska) e della Croazia Continentale (Kontinentalna Hrvatska), oltre alle altre Regioni del Nord-est italiano. Dal confronto emerge un forte ritardo nei confronti delle Regioni austriache su diversi indicatori (dal PIL pro-capite alla Ricerca e Sviluppo) ma con un asso nella manica che si chiama export, sul quale il Veneto è la Regione leader nell'area. Tra i partecipanti che interverranno all'iniziativa il presidente del Consiglio Regionale del Veneto Roberto Ciambetti, il segretario generale Unioncamere Veneto Gian Angelo Bellati, l'assessore alle Attività Produttive e commercio del comune di Padova Antonio Bressa, il rettore dell'università Ca'Foscari Michele Bugliesi, il professore di Diritto costituzionale dell'università degli studi di Padova Luca Antonini, il professore di Economia dei trasporti e della logistica dell'università Ca' Foscari Paolo Costa; il sindaco di Mirano e presidente di Anci Veneto Maria Rosa Pavanello, il segretario generale della Cisl Veneto Onofrio Rota, il presidente di **Confprofessioni** Roberto Sartore e l'assessore alle Attività economiche e produttive, Commercio e Bilancio del comune di Verona Francesca Toffali. L'evento - patrocinato da Regione Veneto, Anci Veneto e Unioncamere Veneto - si svolgerà a Venezia dalle ore 14:00 alle ore 18:15 presso la Sala polifunzionale della Regione, è realizzato in collaborazione con Airbnb, Enel, Eni, Terna e Vodafone Italia e ha come partner tecnico Public Affairs Advisors. Fonte: Formiche.net Stampa

Economy

Gestire l'impresa | Finanziare l'impresa | Vita da Manager | Domande&Offerte | E poi il piacere...

LOGISTICA / Alis da record, 1300 imprese iscritte in un anno. Guido Grimaldi: «Facciamo ripartire l'Italia»

Economy

MODELLI. OPPORTUNITA'. SOLUZIONI.

www.economymag.it

Dicembre 2017 | Euro 4,50



IN REGALO

Economy
PIÙTA SIDA TET COMPTENTIS

**QUI SI FA SUL SERIO,
CIOÈ SI GIOCA!**

Luca De Meo,
Amministratore
delegato Seat

AUTO RITORNO AL FUTURO

ESCLUSIVO / Luca De Meo, capo della Seat, l'"altro italiano" delle quattro ruote mondiali, racconta come viaggeremo (e lavoreremo, e ci divertiremo) a partire da molto presto

ECONOMY PARO 1 IN 07 | MESELE | DICEMBRE | DATA DI SCOTA IN EDICOLA 7 DICEMBRE 2017



WORKSHOP / RISPARMIO GESTITO

I MEGATREND DEL 2018 E POI ROBOT, PREVIDENZA, ETICA E PRIVATE BANKING

CONFPROFESSIONI

Piovono fondi da Bruxelles
Come attrezzarsi per averli

FEDERMANAGER

Perché i dirigenti puntano
sul welfare aziendale

IMPRESE GIOVANILI

A Salerno le «best practices»
e il Sud supera spesso il Nord

CREDITO

Perché la Bce stanga
(solo) le banche italiane



INTERVISTA CON GIOVANNI LEONI

Il vicepresidente del Csm: «Criminalità e corruzione soffocano lo sviluppo delle imprese meridionali»

IMMOBILIARE

Hines, il colosso del mattone
riscrive le strategie in Italia

DE BORTOLI

«I miti del web si incrinano
la Rete si salvi dai monopoli»

Dicembre 2017

GESTIRE L'IMPRESA

Pioggia di fondi in arrivo dall'UE per non perderli urge attrezzarsi

Ormai equiparati alle grandi imprese, le Pmi e i professionisti italiani potranno accedere al monte risorse per l'imprenditoria. E Confprofessioni ha già un piano

di **Francesco Pacifico**

Da qui al 2020, c'è un tesoro che sfiorerebbe i 15 miliardi di euro. Ma gli interessati, i professionisti, non lo sanno. E non approfittano dei fondi strutturali europei, ai quali pure avrebbero diritto di accedere. Per questo **Confprofessioni**, la principale organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti in Italia, ha deciso di correre ai ripari e si appresta ad aprire uno sportello ad hoc per i propri iscritti. Nel 2003, con un'apposita raccomandazione, l'Ue ha allargato il concetto di imprese, considerando tali «ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica», non facendo distinzioni se queste «entità esercitino un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare». E tanto è bastato per equiparare micro, piccole e medie imprese alle professioni, anche nell'accesso ai fondi europei. Per la cronaca, il Belpaese ci ha messo 12 anni, con la Finanziaria del 2015 e con il Jobs act del lavoro autonomo del 2016, per fare proprio il principio. Fatto sta che si è finalmente aperto un sentiero verso un monte di risorse complessivo, che per Pmi e grandi



NEL 2018 VERRANNO APERTI SPORTELLI IN TUTTA ITALIA PER SUPPORTARE I PROFESSIONISTI SU BANDI E PROGETTI

imprese - e soltanto sommando Fesr e Fondo sociale europeo e i rispettivi cofinanziamenti nazionali - vale oltre 73 miliardi di euro nella programmazione 2014-2020. Dei quali, come detto, circa 15 miliardi sembrano destinati per taglia e tipologia ai progetti di Pmi e professionisti. Al momento sono pochi quelli che, nelle more della programmazione precedente 2007

NEL LA PROGRAMMAZIONE UFF 2014-2020 15 I MI DA DISPOSIZIONE DEI LA CATEGORIA MA PERCHÉ POSSA ACCEDERVI OCCORRERÀ PRIMA FORMARLA

2013, hanno sfruttato questa possibilità: nel suo monitoraggio **Confprofessioni** ha calcolato che soltanto il 2,4 per cento degli aventi diritto l'ha fatto. Spiega Susanna Pisano, presidente di **Confprofessioni** Sardegna e delegata dell'associazione su questo fronte: «Prima di

questo riconoscimento erano ammessi ai bandi soltanto i professionisti con partita Iva, di fatto aziende individuali, o gli studi professionali su base societaria. Ora però c'è da fare un lavoro per certi aspetti più complesso: sederci a un tavolo con le associazioni professionali a

noi associate, capire le priorità, altrimenti non potremo mai discutere con gli enti preposti per gli accordi di partenariato necessari».

Da qui la necessità di formare i professionisti per renderli pronti a diventare attori della programmazione in corso. «Entro l'anno prossimo - annuncia Andrea Dili, presidente di **Confprofessioni** Lazio - apriremo su tutto il territorio nazio-



Nella foto in alto il presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella. Qui a sinistra Susanna Pisano, che presiede la **Confprofessioni** Sardegna. Nella pagina a fianco in alto Ernesto Somma capo gabinetto del Mise e in basso l'esperto di Internet e digitale, Andrea Granelli

nale degli sportelli per aiutare i professionisti negli adempimenti legati alla contrattazione di secondo livello. Accanto a questo gli sportelli daranno consulenza per scrivere i progetti e confrontarsi con i bandi inseriti nei Por regionali, che spesso sono incomprensibili». Eppure, come rilevato dal monitoraggio della stessa **Confprofessioni**, l'Italia è in coda alla classifica tra i Paesi Ue nella spesa dei fondi strutturali. «Sì, c'è un'altra criticità da affrontare: ci siamo accorti che i professionisti non sono informati su quali possibilità sono disponibili. Anche per questo stiamo concludendo un monitoraggio nazionale sulle risorse messe a disposizione a livello comunitario, nazionale o territoriale. Già adesso informiamo in tempo reale le associazioni professionali sparse sul territorio».

L'ITALIA È IN CODA ALLA CLASSIFICA U.E. SULLA SPESA DEI FONDI STRUTTURALI. I CONSULENTI SPESSO SONO POCO O MALI INFORMATI SULLE OPPORTUNITÀ

Ma quali sono gli strumenti ai quali possono guardare i quattro milioni di autonomi? «Intanto - sottolinea Susanna Pisano - bisogna ricordare che non tutti i bandi finiscono, visto l'entità dei progetti, per essere accessibili alle piccole realtà. Per esempio la Puglia, nel piano operativo complessivo del Fesr, destina alle Pmi 1,1 miliardi di euro sui 5,076 miliardi complessivi, mentre la Liguria 135 milioni sui 392 milioni totali». Ma i professionisti possono guardare anche alle garanzie per il microcredito che alcune regioni come il Lazio finanziano con il Fse oppure al credito d'imposta per la ricerca e sviluppo per gli investimenti nell'ambito del programma Horizon 2020. «Anche se le domande sono state poche - aggiunge Dili - è forte l'interesse da parte di avvocati, commercialisti, notai, farmacisti, giornalisti, grafici, guide turistiche, che vista la loro attività guardano soprattutto alle forme di autoimprenditorialità e alla formazione finanziata dal Fondo sociale europeo. Mentre il Fesr è adatto a chi, in progetti imprenditoriali più grandi, punta all'incentivo per i beni strutturali. Anche a fondo perduto».

L'associazione studia un "manifesto del professionista 4.0" per riscrivere le regole

Nota Gaetano Stella, commercialista e presidente di Confprofessioni: «I professionisti devono sapere affrontare la rivoluzione 4.0, che è in corso. È chiaramente un problema culturale, ma è anche una questione strategica. Altrimenti il digitale ci sovrasterà: non possono essere gli algoritmi a definire le nostre prestazioni, ma dobbiamo sfruttare le nuove tecnologie per orientare il lavoro professionale su percorsi innovativi di sviluppo per migliorare i servizi». Ecco allora che l'associazione di rappresentanza dei liberi professionisti in Italia, si appresta a lanciare nei prossimi mesi il "Manifesto per il professionista 4.0", che potrebbe riscrivere i confini giuridici e strategici di questo mondo. Al documento, che a breve sarà oggetto di un dibattito tra le varie associazioni professionali



del Paese, sta lavorando Andrea Granelli, delegato alla digitalizzazione di **Confprofessioni** ed ex responsabile ricerca di Telecom. Il documento ricorderà che il professionista è centrale nella digitalizzazione dei settori più innovativi, iniziando dal terziario; sottolineerà il bisogno del settore di investire su saperi e formazione, avrà un ruolo centrale nella diffusione, nella qualità e nei controlli delle informazioni presenti nei Big Data. «Il professionista - spiega Granelli - attingerà a piene mani al potere degli algoritmi e all'intelligenza artificiale senza però mai cedere all'assolutizzazione delle macchine. E avrà un peso sempre maggiore nella digitalizzazione della P.A.». È facile pensare ad avvocati e commercialisti immersi dalle carte, che impongono ai clienti di presentare decine e decine di documenti, da recuperare fisicamente in uffici (Catasto, Anagrafe, Agenzia delle entrate) che spesso non si parlano tra loro. La realtà invece ci parla dei nota, i quali attraverso la digitalizzazione della loro rete, sono i migliori guardiani del mercato mobiliare o immobiliare.



Per non parlare dei medici che operano in remoto con bracci chirurgici trasportati da droni o la P.A. che chiede ai progettisti di partecipare ai bandi con Cad sempre più evoluti. Le linee guida di Industria 4.0, scritte dal ministro dello Sviluppo Economico, Carlo Calenda, vanno proprio in questa direzione: investimenti innovativi per stimolare l'adozione di nuove tecnologie e aumentare la spesa in ricerca; infrastrutture abilitanti per assicurare adeguate connessioni di rete e la protezione dei dati; percorsi formativi ad hoc; awareness e governance per diffondere conoscenze sulle nuove applicazioni delle tecnologie contenute. «Eppure - si lamenta Stella - non possiamo accedere al superammortamento previsto in Finanziaria». Tanto che dal Mise, il capo di gabinetto Ernesto Somma, che non vede modifiche a breve in proposito, promette «una maggiore dialettica con il mondo professionale. Non foss'altro perché è un veicolo importantissimo per diffondere in maniera capillare la rivoluzione digitale nell'economia italiana».

Regione: in II Commissione si a pdl Giunta su incoming turistico

LINK: <http://www.lametino.it/Calabria/regione-in-ii-commissione-si-a-pdl-giunta-su-incoming-turistico.html>



Regione: in II Commissione si a pdl Giunta su incoming turistico Dettagli Giovedì, 07 Dicembre 2017 18:51
Reggio Calabria - Via libera, all'unanimità, alla proposta di legge n.299/10[^] d'iniziativa della Giunta regionale recante: "Incentivazione dell'incoming turistico attraverso i trasporti aerei, ferroviari, su gomma e via mare, a sostegno della destagionalizzazione" da parte della seconda Commissione del Consiglio regionale "Bilancio, Programmazione economica e Attività produttive, Affari dell'Ue e Relazioni con l'estero", presieduta da Giuseppe Aieta. "Questo progetto di legge - ha spiegato Aieta - detta norme sulla concessione dei contributi per incrementare gli arrivi e le presenze turistiche nella bassa stagione. L'obiettivo è quello di destagionalizzare l'offerta turistica e promuovere una diversificazione dei prodotti". L'organismo ha quindi dedicato i suoi lavori - secondo l'ordine del giorno - alle audizioni delle sigle sindacali e dei rappresentanti del mondo produttivo sul Collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2018; sulla legge di stabilità regionale 2018 e sul Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2018-2020. Per Casartigiani Calabria, il segretario regionale Giovanni Aricò - che in occasione della seduta rappresentava anche Confartigianato Calabria - ha richiesto una maggiore attenzione per l'artigianato che rappresenta il 22 per cento del mondo produttivo regionale e che garantisce sostentamento economico a circa 65 mila famiglie, auspicando l'innovazione della relativa normativa che risale al 1980, peraltro secondo le indicazioni della volontà politica dell'Europa, considerato che le tre sigle sindacali del comparto hanno lavorato ad una bozza di testo unico. Angelo Adduci, presidente del Consorzio del Cedro di Calabria ha sottolineato l'importanza di sganciare il comparto della cedricoltura dall'agrumicoltura alla luce delle sue specificità nonché di aprire un tavolo di confronto a partire da questa analisi di contesto per le prospettive che tale comparto può dare al territorio, facendo da traino dell'intero tessuto economico della Riviera dei Cedri. Il presidente del Consorzio di Bonifica del Basso Ionio Reggino, Giandomenico Caridi è intervenuto in merito alla situazione finanziaria dei Consorzi di Bonifica proponendo due ipotesi per il superamento delle attuali difficoltà. Mimma Pacifici (per Cgil Calabria) e il segretario regionale di Cisl Calabria, Pacifico Vincenzo Musolino, hanno rappresentato le difficoltà che vive la nostra regione soprattutto alla luce dei preoccupanti dati sul rischio povertà, dell'alto tasso di disoccupazione e del precariato, chiedendo un Piano straordinario per il lavoro in Calabria. Successivamente sono stati auditi Giuseppe Mangone (Anpa Calabria) che, nell'annunciare la presentazione di un documento con proposte operative, ha auspicato lo stanziamento di maggiori risorse per il comparto agricolo, la creazione di nuovi strumenti finanziari ed il potenziamento di quelli esistenti. Da parte sua, Antonino Dattola (**ConfProfessioni Calabria**) ha detto che servirà puntare su digitalizzazione, innovazione e tecnologia per creare prospettive per il lavoro. Intervenuto nella doppia veste di presidente Confagricoltura Calabria e di coordinatore di Agrinsieme, Alberto Statti, chiedendo maggiori risorse per il settore agricolo, ha enunciato una serie di misure auspicabili rispetto, tra l'altro, agli allevatori, al Consorzio del Bergamotto e all'Arcea. Infine, Filippo Pecora per Copagri, ha indicato l'opportunità di avviare uno strumento di politica economica nel Bilancio regionale, un fondo minimo mutualistico per la tutela del reddito degli agricoltori in presenza di eventi climatici, crollo del prezzo, ecc., che possa costituire un segnale politico per il comparto. A margine del

lavori, Aieta ha dichiarato: "Abbiamo acquisito il contributo dei sindacati e del mondo produttivo regionale che esprime la voce autentica della Calabria ricostruendo un quadro che in effetti conoscevamo, ma al quale bisogna dare ascolto. Poiché siamo nella sessione di Bilancio e quindi si apre un nuovo anno finanziario, io vorrei ricordare che in questi mesi abbiamo approvato in Commissione ed in Consiglio circa 60 Bilanci di Enti strumentali. Dunque, in questa regione, negli anni passati, nessuno si è preoccupato, cioè si è occupato prima, del groviglio di enti, agenzie, società che hanno drenato risorse ai danni dei calabresi. Oggi noi abbiamo rimesso ordine in tutti gli enti strumentali della Regione Calabria e credo che questo - ha rilanciato Giuseppe Aieta - sia un merito da annoverare a questa Giunta regionale così come molte riforme si sono fatte e si sono realizzate, tra l'altro confermate dal sindacato oggi in audizione, che hanno portato buoni risultati. Parlo per esempio della riforma sul welfare, una riforma concertata su un Tavolo allestito ad hoc. Tutto questo dimostra che laddove c'è comunicazione e concertazione, i risultati si vedono e sono apprezzati dai calabresi". Alla seduta hanno preso parte i consiglieri regionali Francesco Cannizzaro, Giovanni Arruzzolo, Domenico Battaglia, Giuseppe Neri, Giovanni Nucera. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Confprofessioni: bene rimodulazione aliquota Imu

LINK: <http://www.inabruzzo.com/?p=301455>

Confprofessioni: bene rimodulazione aliquota Imu Pianella - **Confprofessioni** Abruzzo plaude all'iniziativa del Comune di Pianella. Il presidente regionale, Marco Della Torre, accoglie con soddisfazione "la pregevole e innovativa iniziativa dell'amministrazione pianellese guidata da Sandro Marinelli". L'Ente ha infatti deciso di rimodulare l'aliquota IMU sugli immobili strumentali (categoria D-C1-C3-B-A10), abbassando la stessa al limite della quota riservata allo Stato 7,60×1000 e spostando il gettito comunale residuo, pari, nel caso del comune di Pianella, al 2,4×1000 verso il fabbisogno della copertura dei servizi indivisibili TASI. La decisione e' stata comunicata alle varie sigle di rappresentanza: **Confprofessioni**, ConfApi, Confsercenti, Confcommercio e Confindustria. Tale decisione e' stata presa per far fronte alla difficile fase congiunturale che ormai mette a dura prova il territorio, con la convinzione che il concreto sostegno alle imprese sia un elemento fondamentale per poter guardare con fiducia al futuro. "Siamo molto soddisfatti di questa notizia che arriva dal Comune di Pianella - afferma il presidente Della Torre - il nostro auspicio e' che adesso altri comuni seguano questo esempio, non solo per venire incontro alle esigenze dei giovani professionisti che da poco si sono dati alla libera professione, ma anche per incentivare l'apertura di studi pluri-professionali che possano fare da traino per rivitalizzare i nostri centri storici, belli, ma troppo spesso abbandonati a se stessi, di cui il nostro territorio abruzzese e' ricchissimo".

Rimodulazione aliquota Imu per i liberi professionisti, soddisfazione **Confprofessioni**

LINK: <https://www.abruzzonews.eu/rimodulazione-aliquota-imu-liberi-professionisti-soddisfazione-confprofessioni-500299.html>



Rimodulazione aliquota Imu per i liberi professionisti, soddisfazione **Confprofessioni** Da Redazione - 10 dicembre 2017 Condividi su Facebook Twitta su Twitter tweet PIANELLA (PE) - **Confprofessioni** Abruzzo plaude all'iniziativa del Comune di Pianella. Il presidente regionale, Marco Della Torre, accoglie con soddisfazione "la pregevole e innovativa iniziativa dell'amministrazione pianellese guidata da Sandro Marinelli". L'Ente ha infatti deciso di rimodulare l'aliquota IMU sugli immobili strumentali (categoria D-C1-C3-B-A10), abbassando la stessa al limite della quota riservata allo Stato 7,60x1000 e spostando il gettito comunale residuo, pari, nel caso del comune di Pianella, al 2,4x1000 verso il fabbisogno della copertura dei servizi indivisibili TASI. La decisione è stata comunicata alle varie sigle di rappresentanza: **Confprofessioni**, ConfApi, Consercenti, Confcommercio e Confindustria. Tale decisione è stata presa per far fronte alla difficile fase congiunturale che ormai mette a dura prova il territorio, con la convinzione che il concreto sostegno alle imprese sia un elemento fondamentale per poter guardare con fiducia al futuro. "Siamo molto soddisfatti di questa notizia che arriva dal Comune di Pianella -afferma il presidente Della Torre- il nostro auspicio è che adesso altri comuni seguano questo esempio, non solo per venire incontro alle esigenze dei giovani professionisti che da poco si sono dati alla libera professione, ma anche per incentivare l'apertura di studi pluri-professionali che possano fare da traino per rivitalizzare i nostri centri storici, belli, ma troppo spesso abbandonati a se stessi, di cui il nostro territorio abruzzese è ricchissimo".

Calabria: Lavori seconda commissione. Bilancio.

LINK: <http://www.cmnews.it/notizie/calabria/141287-calabria-lavori-seconda-commissione-bilancio/>



Calabria: Lavori seconda commissione. Bilancio. di redazione - 8 dicembre 2017 Tweet Contenuto bloccato per mancata accettazione della cookie policy. Per visualizzare il contenuto clicca sul pulsante Chiudi Via libera, all'unanimità, alla proposta di legge n.299/10[^] d'iniziativa della Giunta regionale recante: "Incentivazione dell'incoming turistico attraverso i trasporti aerei, ferroviari, su gomma e via mare, a sostegno della destagionalizzazione" da parte della seconda Commissione "Bilancio, Programmazione economica e Attività produttive, Affari dell'Ue e Relazioni con l'estero", presieduta da Giuseppe Aieta. "Questo progetto di legge - ha spiegato Giuseppe Aieta - detta norme sulla concessione dei contributi per incrementare gli arrivi e le presenze turistiche nella bassa stagione. L'obiettivo - ha concluso - è quello di destagionalizzare l'offerta turistica e promuovere una diversificazione dei prodotti". L'organismo ha quindi dedicato i suoi lavori - secondo l'ordine del giorno - alle audizioni delle sigle sindacali e dei rappresentanti del mondo produttivo sul Collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2018; sulla legge di stabilità regionale 2018 e sul Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2018-2020. Per Casartigiani Calabria, il segretario regionale Giovanni Aricò - che in occasione della seduta rappresentava anche Confartigianato Calabria - ha richiesto una maggiore attenzione per l'artigianato che rappresenta il 22 per cento del mondo produttivo regionale e che garantisce sostentamento economico a circa 65 mila famiglie, auspicando l'innovazione della relativa normativa che risale al 1980, peraltro secondo le indicazioni della volontà politica dell'Europa, considerato che le tre sigle sindacali del comparto hanno lavorato ad una bozza di testo unico. Angelo Adduci, presidente del Consorzio del Cedro di Calabria ha sottolineato l'importanza di sganciare il comparto della cedricoltura dall'agrumicoltura alla luce delle sue specificità nonché di aprire un tavolo di confronto a partire da questa analisi di contesto per le prospettive che tale comparto può dare al territorio, facendo da traino dell'intero tessuto economico della Riviera dei Cedri. Il presidente del Consorzio di Bonifica del Basso Jonio Reggino, Giandomenico Caridi è intervenuto in merito alla situazione finanziaria dei Consorzi di Bonifica proponendo due ipotesi per il superamento delle attuali difficoltà. Mimma Pacifici (per Cgil Calabria) e il segretario regionale di Cisl Calabria, Pacifico Vincenzo Musolino, hanno rappresentato le difficoltà che vive la nostra regione soprattutto alla luce dei preoccupanti dati sul rischio povertà, dell'alto tasso di disoccupazione e del precariato, chiedendo un Piano straordinario per il lavoro in Calabria. Successivamente sono stati auditi Giuseppe Mangone (Anpa Calabria) che, nell'annunciare la presentazione di un documento con proposte operative, ha auspicato lo stanziamento di maggiori risorse per il comparto agricolo, la creazione di nuovi strumenti finanziari ed il potenziamento di quelli esistenti. Da parte sua, Antonino Dattola (**ConfProfessioni** Calabria) ha detto che servirà puntare su digitalizzazione, innovazione e tecnologia per creare prospettive per il lavoro. Intervenuto nella doppia veste di presidente Confagricoltura Calabria e di coordinatore di Agrinsieme, Alberto Statti, chiedendo maggiori risorse per il settore agricolo, ha enunciato una serie di misure auspicabili rispetto, tra l'altro, agli allevatori, al Consorzio del Bergamotto e all'Arcea. Infine, Filippo Pecora per Copagri, ha indicato l'opportunità di avviare uno strumento di politica economica nel Bilancio regionale, un fondo minimo mutualistico per la tutela del reddito degli agricoltori in presenza di eventi climatici, crollo del prezzo,

ecc., che possa costituire un segnale politico per il comparto. A margine dei lavori, il presidente Giuseppe Aieta ha dichiarato: "Abbiamo acquisito il contributo dei sindacati e del mondo produttivo regionale che esprime la voce autentica della Calabria ricostruendo un quadro che in effetti conoscevamo, ma al quale bisogna dare ascolto. Poiché siamo nella sessione di Bilancio e quindi si apre un nuovo anno finanziario, io vorrei ricordare che in questi mesi abbiamo approvato in Commissione ed in Consiglio circa 60 Bilanci di Enti strumentali. Dunque, in questa regione, negli anni passati, nessuno si è preoccupato, cioè si è occupato prima, del groviglio di enti, agenzie, società che hanno drenato risorse ai danni dei calabresi. Oggi noi abbiamo rimesso ordine in tutti gli enti strumentali della Regione Calabria e credo che questo - ha rilanciato Giuseppe Aieta - sia un merito da annoverare a questa Giunta regionale così come molte riforme si sono fatte e si sono realizzate - tra l'altro confermate dal sindacato oggi in audizione - che hanno portato buoni risultati. Parlo per esempio della riforma sul welfare, una riforma concertata su un Tavolo allestito ad hoc. Tutto questo dimostra - ha concluso il Presidente della Seconda Commissione - che laddove c'è comunicazione e concertazione, i risultati si vedono e sono apprezzati dai calabresi". Alla seduta hanno preso parte i consiglieri regionali Francesco Cannizzaro, Giovanni Arruzzolo, Domenico Battaglia, Giuseppe Neri, Giovanni Nucera.